

L'emergenza coronavirus ha modificato le nostre vite, la parola d'ordine è "io resto a casa".

#IORESTOACASA

Nonostante tutto ciò lo Spi c'è in ogni modalità ora possibile. Non vi lasceremo mai soli.

Zanolla, Paris, Trapletti nelle pagine 3 e 4



Coronavirus, gli anziani meritano più rispetto

Vanna Minoia – Segretaria generale Spi Lodi

Tutte le vittime sono anziani affette da diverse patologie.

Ce lo stanno ripetendo così... tante volte che quello che doveva essere una rassicurazione, si sta lentamente trasformando in una trappola senza uscita, in un vicolo cieco che getta sconforto e inquietudine.

Da quando è scattata l'emergenza coronavirus si ripete che gli anziani sono l'anello più debole. I soggetti che, per un motivo o per l'altro, sono più esposti, non solo al coronavirus, ma a qualsiasi tipo di virus o batterio.

Hanno le difese più basse dicono... pochi, però, sembrano rendersi conto non solo che gli anziani costituiscono lo "zoccolo duro" del Paese, ma soprattutto che

non è detto che se hai più di 65 anni, sei automaticamente condannato ad una maggiore fragilità.

Questo "terrorismo" nei confronti di chi è più "anziano," questo scarico di responsabilità verso le persone che tutti i giorni si sentono dire che "tutte le vittime accertate sono anziani affetti da diverse patologie", non è una VITTORIA per le nuove generazioni, ma una sconfitta per tutti.

Il fatto che molti di loro siano sopravvissuti a epidemie come il tifo, il paratifo, l'epatite virale e alle guerre, che negli anni, ne hanno viste talmente tante da impermeabilizzarsi dalle minacce tipo il "corona virus". Si è talmente abituati a bollare gli anziani come persone deboli incurvate dall'età,

che il fatto che siano più forti nello spirito non viene minimamente sfiorato.

Ci viene detto... i vecchi sono improduttivi e, di conseguenza, sono percepiti come persone dalla scarsa rilevanza sociale. Il più delle volte sono ritenuti insignificanti, perché da loro non si può ascoltare più nulla.

Forse in un momento difficile come questo, occorre avere un pensiero in più verso gli anziani, se non altro perché questa lenta politica di annientamento e di isolamento assume ogni giorno che passa, contorni sempre più sconsolanti, da combattere con positività e aiuto del prossimo.

È il panico che va combattuto, perché la paura è uno strumento profondo che

induce consapevolezza e ci mette nella condizione di fare scelte coraggiose. Siamo talmente consapevoli di avere compreso, che con il virus bisogna convivere, cercando di isolarlo e quindi sconfiggerlo.

Allora, abbiamo pensato, che le Camere del Lavoro e le sedi dello Spi nel lodigiano, escluse quelle nella zona rossa, dovevano rimanere aperte, perché sono presidi di solidarietà che hanno accolto le persone, i cittadini nei momenti più bui della nostra storia

Per noi dello Spi rappresentare i pensionati e gli anziani significa anche tutelare la loro dignità di persone e le parole contano soprattutto in un momento tanto delicato come quello che stiamo vivendo. ■

Numero 2
Aprile 2020

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardeni

**Io Nonna
nella Zona Rossa**

A pagina 2

**Negoziare
con gli enti locali**

A pagina 3

**Requisiti
per il diritto
alle prestazioni
previdenziali
e assistenziali**

A pagina 5

**Novità dal 730
all'Imu**

A pagina 5

**Risvegliare
le coscienze**

A pagina 6

**Arriva il bonus
assistenti familiari**

A pagina 7

**I Giochi nelle Rsa
Non molliamo!**

A pagina 8

Io Nonna nella Zona Rossa

Maria Teresa – Castiglione d'Adda - Volontaria Spi

Provo a descrivere come ci si sente ad essere chiusi nella **Zona Rossa**.

Abito a Castiglione D'Adda, ci sono nata e conosco quasi tutti. Sono una persona socievole e mi piace il rapporto con gli altri. Penso sia giusto e necessario occuparsi della nostra vita in una comunità di cittadini, partecipando il più possibile agli avvenimenti ed alle attività del paese.

Da sette anni sono in pensione. Subito dopo l'inizio del mio meritato riposo, ho dato la mia disponibilità a fare la volontaria allo Spi Cgil di Lodi.

Da tre anni mi occupo del servizio di Sportello sociale presso le sedi di Casalpusterlengo e di Codogno. Ho incontrato tantissime persone, e penso di essere stata utile nel dare risposte alle loro tante domande e ai loro bisogni sui temi e sui diritti sociali.

La mia vita non la posso concepire chiusa nelle quattro mura di casa. Il 21 Febbraio, quando è scoppiato il caso "Coronavirus" nel Lodigiano, non mi sembra vero, ma ho subito realizzato che la situazione era seria.

Quel giorno stavo andando da mia figlia a Secugnago, ha due bimbe gemelle di quattro mesi, ed ha bisogno di aiuto. L'ho messa al corrente della situazione e abbiamo incominciato a seguire le notizie dai telegiornali, che diventavano col passar del tempo, man mano più drammatiche. Abbiamo cercato di mantenere la calma, continuando a sorridere alle piccole.

Quella sera ho salutato e baciato mia figlia e le bimbe, non sapendo che non sarei più potuta tornare il lunedì successivo.

Da allora un insieme di di-



Prima di tutto di assistenza medica. I nostri dottori sono in quarantena in ospedale. L'unico sostituto è oberato dal lavoro. Abbiamo bisogno di vicinanza concreta e psicologica. Il paese ha la sua dignità, ed a parte i soliti che fomentano l'odio, la gente resta in fila davanti alla farmacia, ai negozi, alla posta, con calma e pazienza. Dalla mia posso dire che, non avere la libertà di andare da mia figlia, di prendere in braccio le mie nipotine, e di non potere svolgere la mia attività da volontaria allo Spi, mi pesa molto e mi fa' capire quanto siamo fragili in questo mondo.

La mia speranza e di tutti quelli che sono in questa tragica situazione, è di poter al più presto uscire da

sposizioni, ordinanze, e decreti, ci hanno isolati nella cosiddetta **Zona Rossa**. Al momento ho reagito, insieme a mio marito ed alla mia famiglia, con calma e razionalità, attenendomi alle regole dettate, cercando di capirci qualcosa in più. Intanto mia figlia ha condiviso la cura delle bimbe anche con il loro papà, costretto anche lui a rimanere a casa dal lavoro.

Durante i primi giorni ero concentrata su come muovermi per le necessità impellenti: la farmacia, la spesa, ecc... e l'angoscia non ha avuto presa su di me. Con l'andar dei giorni, però, le brutte notizie sono arrivate. Il mio medico carissimo, contagiato e ricoverato in ospedale.

Tanti conoscenti contagiati, alcuni in ospedale in gravi condizioni. Le notizie più devastanti sono state e sono le morti delle molte persone che conosco. Mi hanno fatto entrare in una bolla di ansia. Cerco sempre e comunque



di stare calma e di essere razionale, ma non è facile. Ormai dopo circa quattordici giorni, siamo nel pieno dei contagi. Le ambulanze passano in continuazione.

Le persone si sentono sole e non riescono ad avere la giusta e necessaria assistenza, **non stiamo bene, abbiamo bisogno di tante cose.**

questo incubo. Spero che succederà presto, ed allora ritornerò più di prima ad occuparmi delle mie nipotine e della mia attività allo Spi. ■



Fare sindacato ai tempi dell'epidemia

Valerio Zanolla – Segretario generale Spi Lombardia

Lo scoppio dell'epidemia del coronavirus e le drammatiche ricadute sulla popolazione, dapprima nel basso lodigiano, poi a macchia d'olio su tutta la Lombardia e nelle altre regioni del Nord fino a scendere lungo tutto lo stivale, con conseguenze mentre sto scrivendo inimmaginabili, ha sorpreso tutti anche il sindacato. Ci ha sorpresi ma non fermati. Subito i nostri volontari nelle sedi Spi e i sindacalisti ai vari livelli si sono attivati nelle tante e necessarie azioni di negoziazione e di tutela dei nostri iscritti, dei lavoratori e pensionati in generale. Bisognava garantire, pur in assenza di notizie certe e di esperienze pregresse sul come comportarsi, la nostra attività di tutela e di servizio. La Cgil e le categorie degli attivi si sono confrontate assieme a Cisl e Uil in faticosi incontri con la Regione Lombardia, il governo e le associazioni datoriali. Ci sono state lunghe trattative per obbligare le imprese ad adeguarsi agli standard di sicurezza per i dipendenti nelle aziende impegnate in attività indispen-

sabili e per garantire ai lavoratori occupati nelle attività non essenziali la copertura del reddito quando il lavoro viene sospeso. È stata una discussione complicata anche a causa della opposizione di Assolombarda che alla salute dei lavoratori pareva contrapporre le ragioni di mercato.

Noi dello Spi, dopo il decreto che obbligava gli over 65 anni a stare a casa, ci siamo trovati con più che dimezzata la nostra presenza nelle sedi. Senza indugio abbiamo, prima suggerito e poi sollecitato i nostri attivisti a rispettare le indicazioni che seppur rigide erano e sono giuste. Sono stati tanti quelli che ci hanno chiesto *come mai li lasciamo a casa*, sostenendo che nel momento di maggiore bisogno occorre rimanere in aiuto delle Camere del lavoro per dare servizi alle persone. **Non avevamo dubbi sulla generosità dei nostri attivisti e non li ringrazieremo mai abbastanza, ma qui si trattava della salute delle persone e soprat-**

tutto di fermare il contagio. Abbiamo chiuso le sedi periferiche e ci siamo concentrati nelle sedi centrali che potevamo presidiare con il numero dei dirigenti disponibili. Ma non abbiamo fatto venire meno la nostra presenza. Ogni sede aveva sulla porta un cartello con un numero di telefono o un indirizzo mail per garantire a tutti gli utenti una risposta al proprio bisogno che se non era urgente veniva procrastinato con un nuovo appuntamento. Ci sono stati e ci sono disagi ma la gente ha capito.

La nostra azione non si è fermata qui:

- abbiamo immediatamente chiesto, riuscendoci, alla Regione Lombardia di prorogare la scadenza per il rinnovo dell'esenzione dei ticket e i piani terapeutici in favore degli anziani e delle persone fragili;
- stiamo monitorando la situazione dentro le case di riposo, seppur a fatica, perché le notizie non sono chiare né assicuranti, per gli ospiti e per i dipendenti impegnati

nel loro importante lavoro;

- ci stiamo attrezzando per sostenere psicologicamente i nostri attivisti, adesso e quando sarà finita questa crisi;
- abbiamo predisposto un ulteriore numero telefonico al quale chiamare per ricevere in tempo reale risposte sui problemi sindacali o eventualmente sollievo.

Infatti nonostante gli sforzi di molti si sta determinando un effetto isolamento delle persone fragili per le quali la solitudine è uno dei nemici peggiori. La situazione non è facile per nessuno ma questo pezzo di popolazione, che lo Spi vuole rappresentare, non può essere lasciato a sé stesso. Le famiglie, quando ci sono, e il volontariato non arrivano dappertutto.

Per concludere, quando e come ne usciremo da questo incubo non è prevedibile, certo è che sono venuti al pettine i tanti nodi di un sistema troppo fragile. Una sanità, in particolare quella lombarda, tutta orientata al risparmio in favore dei privati orientati a una medicina selettiva e di impatto. Pri-

vati che si sono dimostrati poco ricettivi pur rappresentando quasi il 50 per cento del sistema sanitario della Lombardia. Si è fortemente palesata poi una politica di destra eccessivamente conflittuale tra centro e periferia, le decisioni del governo concordate con i presidenti delle Regioni vengono subito contraddette dagli stessi presidenti e dai loro rappresentanti politici che non perdono tempo nel denigrare il nostro paese e a seminare odio e rancore. Da sempre sono contro il sistema pubblico considerato luogo di spreco e corruzione. Impegnati solo a indicare i colpevoli, che sono sempre gli altri, mai la soluzione. Prima contro i migranti, poi contro i cinesi, il governo nazionale infine contro l'Europa.

L'augurio è che da questa vicenda se ne esca con le idee più chiare sull'importanza del sistema pubblico e della solidarietà tra le persone. La Cgil e lo Spi su questo si dovranno sempre di più impegnare per farlo capire alla popolazione. ■

Gli anziani non sono vittime sacrificabili

Utilizzare le case di riposo per anziani come strutture dove ricoverare i pazienti di Covid 19 anticipatamente dimessi: Spi Cgil, Fnp Cisl e Uilp Uil, i sindacati dei pensionati della Lombardia, sono contrari a questa decisione presa da Regione Lombardia (Dgr n. XI/2906 dell'8 marzo scorso). Sappiamo, inoltre, che questa è contrastata anche dal mondo delle case di riposo.

Oggi, nelle Rsa risiedono persone anziane in condizione di particolare debolezza. L'eventuale diffusione incontrollata del virus all'interno di queste strutture potrebbe compromettere seriamente la salute già precaria di molti ospiti, nonché mettere a grave rischio la salute del personale che presta propria assistenza al quale vanno garantiti tutti i dispositivi di tutela individuale previsti.

Gli anziani sono le persone più indifese e sole di fronte all'aggressione del virus, lo continuano a ripetere gli esperti, e **la convivenza di persone Covid e non-Covid va esclusa dapper-**

tutto. Non a caso si stanno moltiplicando le iniziative spontanee in tanti comuni da parte di molte associazioni e volontari per alleviare la solitudine, per consegnare medicinali e generi di prima necessità, per evitare il più possibile le occasioni di contagio. Anche per questo gli stessi protocolli individuati dalle recenti ordinanze Covid 19 limitano le visite e i contatti con i parenti nelle Rsa.

Al riguardo, da giorni si rincorrono notizie preoccupanti, rilanciate anche da stampa e da TV nazionali e locali, di focolai che si stanno sviluppando nelle case di riposo, e la rapida e incontrollabile diffusione del contagio fa intuire che forse qualcosa ancora sfugge nella conoscenza dei suoi meccanismi di propagazione.

Per questo chiediamo alla Regione Lombardia un minimo di coerenza.

Siamo consapevoli dell'emergenza sanitaria in atto, che sta portando alla saturazione gli ospedali, e in particolare i reparti di terapia in-

tensiva ma non è mettendo a rischio altre persone che si risolve il problema. Serve un ulteriore sforzo straordinario per creare rapidamente nuovi poli dedicati solo Covid 19 (anche provvisori), con percorsi ad hoc che impediscano contatti con i pazienti non contagiati. **E non possono essere le Rsa con presenti ospiti anziani a maggiore rischio ma occorre individuare urgentemente luoghi da adeguare e strutturare** per garantire cure e livelli essenziali di assistenza secondo i protocolli messi in campo dall'Istituto superiore della sanità. La competenza scenda in campo: ospedali da campo e dimessi da poco, caserme in disuso, padiglioni di fiere, alberghi vuoti, Rsa svuotate da ospiti, altre soluzioni.

Consapevoli del difficile momento **i sindacati dei pensionati Spi Cgil Fnp Cisl Uilp Uil chiedono che questa decisione sulle Rsa sia ripresa in considerazione, e siano individuate altre alternative più sicure.** ■

Negoziare con gli Enti locali

Sergio Pomari – Segreteria Spi Lombardia

Il 2019 si è chiuso con un bilancio interessante, sia per il numero degli accordi sottoscritti con i Comuni lombardi, 440, sia per i contenuti e gli impegni concordati che aumentano significativamente, gli impegni tesi a migliorare gli interventi di risposte alle persone più fragili.

Unitariamente Spi Cgil, Fnp Cisl e Uilp Uil hanno varato, in molti territori provinciali, le richieste che porteremo ai confronti con i Comuni nel 2020. Queste tengono conto dell'importante accordo sottoscritto con Anci Lombardia (l'associazione dei Comuni) nell'aprile 2019. Al primo punto sta il riconoscimento reciproco dell'importanza di mantenere confronti costanti su temi importanti quali: politiche di bilancio e fiscali, sviluppo sostenibile e qualità dell'ambiente, welfare e politiche sociali, politiche abitative, appalti e mercato del lavoro. Su questi temi si sono cimentati i circa 440 accordi sottoscritti e, in molti casi, si

è potuto concordare significativi risultati anche economico per molti cittadini.

Aumentare i servizi a disposizione, abbassare la compartecipazione alla spesa, contribuisce a tutelare il reddito di molte/i pensionate/i e dei lavoratori dipendenti.

Attraverso la negoziazione sociale, cerchiamo di rappresentare i reali bisogni delle persone, la loro condizione e la necessità di migliorare i servizi che il territorio offre.

Sarebbe utile che il 2020 diventi l'anno in cui le nostre piattaforme, vengono discusse ed approvate dai cittadini. Abbiamo bisogno per essere più incisivi, di arrivare ai cittadini condividendo le nostre piattaforme con loro, condividere i risultati aiutare la comunità a crescere assieme, occupandoci tutti assieme delle persone più fragili.

In questo periodo di isolamento, la riscoperta di poter stare assieme, non essere isolati, sentirsi parte di una comunità, deve diventare il nostro impegno per il futuro. ■

Il nostro pensiero corre a voi

Mauro Paris – Segreteria Spi Lombardia

In questi giorni di quarantena sanitaria, di detenzione civile volontaria, di responsabilità sociale obbligatoria, riflettiamo sulla nostra condizione e proviamo a controllare le nostre paure. Paura per noi, per i nostri famigliari. Per noi dello Spi il pensiero corre prima di tutto ai più anziani, più esposti anche stavolta alle ingiurie dei cicli naturali. E quel #restateacasa che a molti di noi sedicenti digitali suona come un inaccettabile semaforo rosso alla nostra libertà stradale, per chi ha vissuto la TV in bianco e nero si traduce più che altro in una privazione affettiva; manca l'abbraccio dei nipoti e una videochiamata via Skype non sempre basta. Ma non eravamo tutti quanti convertiti alla

cultura del web? Che grande sensazione di emancipazione abbiamo vissuto! Il digitale, infatti, ha reso tutto individuale: acquisti digitali, democrazia digitale, socialità digitale; il colpo di grazia alla società collettiva costruita dopo la guerra. E per un periodo si è pagato il prezzo politico del cosiddetto *digital-divide*, accompagnato dall'idea che chi non è digitale fosse destinato a un ruolo sociale marginale, naturalmente in una chiave di lettura tutta generazionale, tutta anagrafica (e tutta smentita dai fatti, certi ignoranti visti in coda all'ufficio postale non

migliorano certo su Facebook, anzi). Ora invece la verità vera affiora, torna a galla per sfatare come neanche Moby



Dick, e gli illusi digitali si arrenderanno all'evidenza come Achab si arrese alla sua vendetta. Gli anziani e i pensionati sono tutt'altro

che un peso, al contrario, sono il portante sociale del paese e ora che sono socialmente cassintegrati nelle loro abitazioni rischia di venire giù la casa con tutto il mobilio. Attenzione però, nessuno è sufficiente a sé stesso; anziani e pensionati hanno bisogni specifici; e la strumentazione digitale può essere molto utile al loro soddisfacimento. C'è un ambito reale delle relazioni che è necessario alla nostra affermazione positiva come esseri umani, ed è insostituibile; allo Spi lo chiamiamo *sfera del benessere*. E che può molto avvantaggiarsi in una società

che definiremmo *smart*: risparmiare tempo e guadagnare in efficienza nei servizi previdenziali, nella sanità, guadagnare terreno nella sicurezza sociale, tutto a favore della qualità della vita e dell'ambiente. Noi quindi ci prendiamo un impegno, favorire il progresso e la semplificazione di tutto ciò che è necessario, ivi compresi i servizi che con la Cgil offriamo ogni giorno a pensionati e anziani in Lombardia e che vogliamo portare in uno schema più sicuro. A tutto favore del tempo che conta veramente: una partita a bocce e un buon libro, una domenica pomeriggio allo stadio e una serata a teatro, una ricetta della tradizione cucinata insieme, una carezza ai nostri nipoti. ■

A proposito di superticket

Federica Trapletti – Segreteria Spi Lombardia



Nel mese di dicembre Regione Lombardia ha annunciato l'abolizione del superticket a partire dal 1° marzo 2020, ossia di quel costo fino a 15 euro che va ad aggiungersi a al ticket sanitario sulle ricette per esami diagnostici e visite ambulatoriali.

Crediamo che su questo punto sia opportuno fare un po' di chiarezza. Il superticket è una misura di compartecipazione aggiuntiva al ticket sanitario, introdotta nel 2011, con facoltà delle singole Regioni di decidere se applicarlo o meno così come se prevedere eventuali esenzioni.

Regione Lombardia ha introdotto il superticket prevedendo alcune esenzioni:

- ragazzi di età inferiore ai 14 anni;
- cittadini in condizione di disoccupazione o cassa integrazione
- cittadini con reddito fami-

gliare fiscale fino a 18mila euro e famigliari a carico. Nel 2019 è stato avviato un confronto tra sindacati e Regione Lombardia, nel merito di uno stanziamento di circa undici milioni di euro che Regione Lombardia ha ricevuto per intervenire ulteriormente sul superticket. Nel corso degli incontri, abbiamo chiesto come prima cosa di abolire completamente il superticket, o quanto meno di aumentare considerevolmente la soglia di reddito in modo da esentare la stragrande maggioranza dei lavoratori e dei pensionati (come avevano del resto già fatto altre Regioni come l'Emilia Romagna e il Veneto), ma Regione Lombardia aveva escluso questa possibilità, in quanto, ci avevano spiegato, il superticket significava per Regione Lombardia un incasso di circa 120 milioni di euro all'anno. L'u-

nico accordo possibile con Regione Lombardia è stata la rimodulazione delle fasce di esenzione.

Sono stati poi l'attuale governo e l'attuale ministro della Salute, Speranza, a introdurre nella manovra finanziaria 2020 l'abolizione totale del superticket a partire dal 1° settembre 2020, finanziandone il costo con un aumento delle risorse economiche stanziare a livello nazionale per la sanità.

Stranamente, subito dopo questa decisione del governo, Regione Lombardia è riuscita a trovare nel cassetto ben 54 milioni di euro per anticiparne l'abolizione al 1° marzo e anticipandola quindi di sei mesi.

Va detto che, nel corso del 2019, abbiamo più volte chiesto a Regione Lombardia di stanziare risorse per risolvere i problemi del sistema sanitario regionale e per abbassare le rette nelle Rsa. Purtroppo le nostre richieste sono rimaste inascoltate.

Ci chiediamo se quei 54 milioni di euro non avessero invece potuto essere utilizzati per problemi più urgenti che rendono davvero difficile la vita di milioni di pensionati e delle loro famiglie. ■

Ticket, proroga delle esenzioni

Esenzioni ticket sanitari: gran parte delle richieste fatte dal sindacato dei pensionati all'assessorato al Welfare di Regione Lombardia sono state accolte.

Considerato il periodo di emergenza che stiamo vivendo avevamo inviato lo scorso 10 marzo una lettera all'assessore Giulio Gallera chiedendo:

- proroga del termine per il rinnovo delle esenzioni al 30 settembre 2020;
- sospensione dell'invio dei verbali di contestazione e proroga dei termini per il pagamento e/o contestazione dei verbali già inviati;
- rinnovo della delibera che prevede la possibilità di rateizzazione degli importi dovuti e del ravvedimento operoso per gli anni successivi a quelli contestati.

Da quanto pubblicato su alcuni siti delle Ats lombarde risulta che almeno una gran parte delle nostre richieste hanno trovato risposta. Infatti le Ats comunicano ai cittadini che **la scadenza per tutte le esenzioni per reddito – quindi E02, E12, E13, E30, E40 – viene in via transitoria prorogata al 30 settembre anche per l'anno 2020.**

Le esenzioni con codice E01 – E03 – E04 – E05 – E14 sono certificate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), hanno scadenza annuale ma sono assegnate automaticamente agli aventi diritto, e rinnovate ogni anno. Sarà comunque utile verificare alla prima occasione presso il proprio medico di base l'avvenuto rinnovo di queste esenzioni.

In merito ai verbali di contestazione per mancato pagamento ticket sanitari, l'Ats di Pavia conferma che l'invio dei verbali verrà sospeso fino alla fine del periodo di emergenza sanitaria, così come il termine di 60 giorni per il pagamento di quelli già inviati inizierà a decorrere dalla fine dell'emergenza, ad oggi fissata al 3 aprile.

Per quanto riguarda infine i Piani terapeutici, l'Aifa (Agenzia italiana farmaco) ha comunicato che la validità, sia in forma digitale che cartacea, dei Piani sottoscritti da medici specialisti che risultano in scadenza nei mesi di marzo e aprile sarà estesa di 90 giorni a partire dal giorno della scadenza. ■ (F.T.)

Requisiti per il diritto alle prestazioni previdenziali e assistenziali

STOP all'adeguamento alle speranze di vita fino al 31.12.2022

Giambattista Ricci – Inca Lombardia

A seguito delle previsioni normative e delle rilevazioni effettuate dall'Istat che NON hanno registrato nell'ultimo biennio ulteriori incrementi, l'Inps ha ufficializzato lo stop all'adeguamento alla speranza di vita del requisito anagrafico nel biennio 2021-22 per l'accesso alle prestazioni pensionistiche e assistenziali. Si blocca pertanto sino al 31 dicembre 2022 l'aumento dei requisiti di età previsti per

accedere alle varie forme di prestazioni pensionistiche. L'Inps con la circolare n. 19 del 7/2/2020 ha recepito le disposizioni recate dalle norme di legge che, per la prima volta da quando è in vigore la norma, ha sancito un aumento nullo dei requisiti. Il criterio di adeguamento alle speranze di vita è stato introdotto nel nostro sistema previdenziale dal 2010 e da tale data ha prodotto i se-

guenti incrementi: **tre mesi dal 1 gennaio 2013**, ulteriori **quattro mesi dal 1-gennaio 2016** e ulteriori **cinque mesi dal 1 gennaio 2019**. Nella tabella un riepilogo prospettico delle prestazioni pensionistiche più importanti con i prossimi incrementi teorici previsti dal 2023. Ricordiamo che il requisito contributivo previsto per l'accesso alla pensione anticipata con il requisito ordinario e per

quella dei lavoratori precoci non subirà l'effetto dell'adeguamento alla speranza di vita sino al 31-12-2026. Nella medesima circolare l'Inps offre una ricognizione dei requisiti di età previsti per altre prestazioni pensionistiche: **Addetti ai lavori gravosi; Comparto difesa e sicurezza; Totalizzazione; Lavori Usuranti; Gestione spettacolo e sport professionistico.** ■

Tipo di prestazione	Requisiti di età o contribuzione		
	2021	2022	2023
Pensione di Vecchiaia	67 anni	67 anni	67 + 3 mesi (da confermare)
Pensione Anticipata	41anni 10 mesi Donne 42 anni 10mesi Uomini	41anni 10 mesi Donne 42 anni 10mesi Uomini	41anni 10 mesi Donne 42 anni 10mesi Uomini
Pensione di Vecchiaia contributiva (con requisito importo pari a 1,5 Assegno Sociale)	67 anni	67 anni	67 + 3 mesi (da confermare)
Pensione di Vecchiaia contributiva (senza requisito di importo)	71 anni	71 anni	71 anni + 3mesi (da confermare)
Pensione Anticipata contributiva (con requisito importo pari a 2,8 Assegno Sociale)	64 anni	64 anni	64 anni + 3mesi (da confermare)
Assegno sociale	67 anni	67 anni	67 + 3 mesi (da confermare)

La busta paga del pensionato: OBisM 2020

Dobbiamo registrare che purtroppo anche quest'anno il modello OBisM, la busta paga del pensionato, ad oggi non è ancora stato messo a disposizione dei pensionati in modalità on-line sul sito dell'Inps. La mo-

tivazione data dalla direzione dell'Inps in un incontro unitario con i sindacati dei pensionati di Cgil, Cisl e Uil era che presumibilmente con la rata di pensione di aprile sarebbero stati fatti i conguagli di perequazione,

previsti dalla legge di bilancio, sulle pensioni di importo compreso tra tre e quattro volte il trattamento minimo. Solo una volta fatta questa elaborazione potrà essere reso disponibile anche l'OBi-

sM. Con un comunicato pubblicato sul sito Inps nei giorni scorsi è stato ufficializzato il conguaglio ad aprile. Confidiamo pertanto che nello stesso mese il documento venga messo in linea. ■

Novità dal 730 all'Imu

Giusi Danelli – Caaf Lombardia

In fase di avvio della nuova campagna fiscale 730/2020, ecco un focus sulle novità d'interesse per i contribuenti. -Una delle novità principali riguarda sicuramente l'ampliamento della platea in quanto, da quest'anno, sarà possibile presentare il modello 730 anche per i contribuenti deceduti nel corso del 2019 e fino al 30 settembre 2020, che erano in possesso dei requisiti necessari per poterlo presentare (non erano titolari di partita Iva e possedevano le tipologie di reddito previste: pensione, lavoro dipendente, terreni e fabbricati, alcuni redditi diversi). Nel modello 730 dovrà essere indicato come sostituto d'imposta l'Agenzia delle entrate, non potendo ovviamente presentare la dichiarazione al sostituto d'imposta del deceduto, né a quello dell'erede. Inoltre non potrà essere compilato in forma congiunta. Nel caso in cui dalla presentazione dovesse scaturire un debito, i

versamenti dovranno essere effettuati dall'erede, mentre l'eventuale credito sarà erogato direttamente dall'Agenzia delle entrate. - I contribuenti con contratto a tempo determinato possono utilizzare il modello 730 se il contratto di lavoro dura almeno dal mese di presentazione della dichiarazione al terzo mese successivo. - Altra importante novità: il limite reddituale per considerare un figlio fiscalmente a carico. Infatti in presenza di figli di età non superiore a ventiquattro anni, il limite di reddito complessivo per essere considerati a carico è elevato a 4mila euro. Resta fermo il precedente limite di 2.840,51 euro per i figli di età superiore a 24 anni e per gli altri soggetti (coniuge o altri familiari) che hanno le condizioni per essere considerati a carico. - Sono aumentati gli importi massimi di detrazione per le spese d'istruzione e per il

mantenimento dei cani guida, arrivando rispettivamente a un importo massimo di 800 e di 1000 euro. - È stata introdotta la nuova detrazione per l'acquisto e posa in opera di infrastrutture di ricarica dei veicoli alimentati a energia elettrica; è previsto che l'onere sostenuto possa essere detratto dall'imposta lorda nella misura del 50 per cento dell'ammontare delle spese sostenute, per un importo non superiore a 3mila euro, con una ripartizione in dieci rate annuali di pari importo. - Da quest'anno è possibile i contributi versati per il riscatto degli anni non coperti da contribuzione, che possono essere detratti dall'imposta lorda nella misura del 50 per cento, con ripartizione in cinque quote annuali di pari importo nell'anno di sostenimento della spesa e in quelli successivi (pace contributiva). - Novità anche per i termini di presentazione del modello

730. A seguito dell'emergenza sanitaria in corso nel nostro Paese, è stato emanato un provvedimento normativo che fa slittare il termine di presentazione della dichiarazione modello 730 al 30 settembre 2020. Si tratta in realtà dell'anticipo dell'entrata in vigore delle scadenze, già previste per il 2021, a quest'anno. Questa novità incide anche sui termini di conguaglio del 730 che, per i soggetti in attività, avverrà a partire dalla prima retribuzione utile successiva alla ricezione del risultato contabile da parte del datore di lavoro, mentre per i pensionati sarà effettuato a partire dal secondo mese successivo a quello del ricevimento dei dati per il conguaglio da parte dell'Ente pensionistico. - Ricordiamo inoltre che per i lavoratori dipendenti le CU saranno rese disponibili dai sostituti d'imposta dal 31 marzo mentre nel sito dell'Inps sono già disponibili le CU2020

che possono essere prelevate anche dai diretti interessati attraverso l'utilizzo dello Spid o del Pin personale. Si ricorda che i contribuenti che presentano il modello 730 riceveranno il modello CU dal Caaf. - Altra novità riguarda Imu e Tasi. Dal 2020 infatti è stata abolita la Tasi e si pagherà solo l'Imu. Tale imposta mantiene l'esenzione sulla prima casa e sulle relative pertinenze (nella misura massima di una unità per ciascuna categoria C2, C6, C7), ad esclusione delle abitazioni cosiddette di lusso (cat. A/1, A/8, A/9). La prima rata della "nuova" Imu dovrà essere versata entro il 16 giugno 2020 sulla base delle aliquote deliberate per il 2019 e terrà conto anche di quanto dovuto ai fini Tasi. Entro il 16 dicembre, in sede di pagamento della seconda rata, sarà necessario ricalcolare l'imposta sulla base delle aliquote deliberate dai comuni per l'anno 2020. ■

Rivalutazione delle pensioni 2020: precisazioni indici e inflazione provvisoria e definitiva 2019

Nel numero di dicembre 2019, andato in stampa a novembre, sulla base delle rilevazioni dell'andamento provvisorio dei prezzi, a quella data, era stata ipotizzata per il 2020 una rivalutazione delle pensioni con un **indice provvisorio** pari allo 0,6%. Agli inizi di dicembre, come previsto dalle norme, è stato invece emanato il provvedimento che sulla base dell'inflazione rilevata a fine novembre ha previsto l'attribuzione sul rinnovo delle pensioni 2020 di un **indice provvisorio** pari allo 0,4%. La rilevazione dell'inflazione definitiva del 2019 ha invece evidenziato un'**inflazione pari allo 0,5%**. Sulla base di queste rilevazioni le pensioni in pagamento nel 2020 (informazioni riportate sul cedolino e sul futuro OBisM9 sono state rivalutate provvisoriamente con un indice inferiore a quello definitivo e conseguentemente con il rinnovo 2021 ci dovrà essere un **conguaglio pari allo 0,1% a gennaio 2021.** ■

Risvegliare le coscienze

Intervista a Roberto Cenati, presidente Anpi

Erica Ardeni

Crescono gli episodi di intolleranza, razzismo, xenofobia, antisemitismo. La relazione dei servizi segreti al Parlamento del marzo scorso parla di allarme per le democrazie occidentali. Il 25 aprile non potrà essere quest'anno un giorno puramente celebrativo e proprio di questo parliamo con Roberto Cenati, presidente Anpi Milano e provincia.

Quali sono le parole d'ordine per questo 25 Aprile?

Per un'Europa e un'Italia pienamente antifasciste unite nel valore della solidarietà, credo debba essere questo il principio che ci deve guidare. Dobbiamo rilanciare i valori che permearono tutte le forze che si opposero a nazismo e fascismo, dobbiamo farlo di fronte a questa crescente deriva xenofoba e antisemita. Già anche antisemita, sembrava impensabile fino a qualche anno fa che una donna come Liliana Segre potesse essere messa sotto scorta per le continue minacce che riceve. Stiamo vivendo uno dei momenti più bui di questi anni.

Quali sono i pericoli maggiori?

L'assuefazione, l'anestetizzazione della gente di fronte a fenomeni ricorrenti. C'è una crisi etica e valoriale della nostra società. Di fronte alla crisi, che appunto non è solo economica, e in una società complessa si semplifica individuando un capro espiatorio: oggi sono i migranti e poi, ancora una volta, gli ebrei. Del resto il ritorno di movimenti neofascisti e neonazisti è possibile perché non sono stati sconfitti culturalmente. Esiste un filo nero che attraversa la storia dell'Italia, molti dirigenti fascisti li abbiamo poi ritrovati nelle istituzioni repubblicane. La strategia della tensione è stata sconfitta dal movimento sindacale, dai partiti che hanno fatto resistenza, allora le fabbriche e i luoghi di lavoro furono i punti in cui si costruì la democrazia. Non dobbiamo sottovalutare questo clima di intolleranza, penso che comunque gli anticorpi ci siamo, per esempio fra i giovani che hanno dato vita a grandi manifestazioni sul clima e che hanno anche partecipa-

to alle grandi manifestazioni dell'anno scorso.

Qual è il rapporto dell'Anpi con i giovani?

Nel 2019 l'Anpi di Milano e provincia ha registrato il picco più alto di iscrizioni con circa 11mila iscritti, di cui mille nuovi e quasi tutti giovani. I primi mesi di quest'anno vanno ancora meglio. Quando vado nelle scuole trovo molta attenzione e sensibilità sui valori della pace, della solidarietà, dell'accoglienza. Nel 2019 l'Anpi provinciale ha avuto 38mila contatti con studenti delle scuole di Milano e dei Comuni della Città metropolitana.

Come arginare la cultura dell'odio, specie quel-

la che impazza sui social a cui i più giovani sono particolarmente esposti?

Ci vuole un profondo lavoro culturale per risvegliare le coscienze. Lo ha detto lo stesso Presidente Mattarella: occorre una grande controffensiva culturale e che rimetta la storia, il valore della memoria al centro. La storia deve essere una delle materie di insegnamento nelle nostre scuole. È poi importante il lavoro che la Commissione straordinaria per il contrasto dei fenomeni di intolleranza, razzismo, antisemitismo e istigazione all'odio, voluta da Segre, dovrebbe fare se verrà istituita. Noi, dal canto nostro, continuiamo il nostro lavoro

di denuncia ogniqualvolta viene imbrattata una lapide, una porta di qualche deportato o antifascista e così via. Denunciamo alla Digos, ai giornali... ma il problema diventa poi la magistratura, i giudici di merito che tendono ad assolvere perché ritengono che non ci sia in quel specifico accadimento pericolo di diffusione e di propaganda. Sono stati assolti anche i neofascisti che il 29 aprile 2017 manifestarono, con tanto di saluto romano, al Campo 10 del Cimitero Maggiore, dove sono sepolti repubblicani e gerarchi della repubblica di Salò. Assolti in quanto partecipanti a una cerimonia funebre... ■



QUEST'ANNO
ABBIAMO
RISPOSTO
A 300.000
PERSONE.

AUSER OGNI GIORNO
FORNISCE SERVIZI GRATUITI
PER VIVERE MEGLIO LA LONGEVITÀ.

SCEGLI DI DESTINARE
IL 5 PER MILLE ALL'AUSER
C.F. 97321610582

auser www.auser.it

Contro l'indifferenza e l'assuefazione

Il giorno in cui non ci sarà più risposta alle scritte antisemite sulle porte della abitazione di ex deportati o dei loro familiari piuttosto che sulle lapidi o in qualsiasi altro posto, quando non denunceremo più la comparsa di volantini suprematisti trovati nella cassetta delle lettere, come accaduto recentemente a Bergamo, quando non vivremo più le intimidazioni e le minacce a giornali e giornalisti che denunciano tutto ciò come un attacco alla libertà d'informazione, ma non solo, **quando la gente si sarà abituata, assuefatta sarà facile per l'estrema destra passare dalla violenza verbale alla violenza fisica.** È questo l'allarme che hanno lanciato Carlo Verdelli, direttore de

La Repubblica, Francesca Laura Wronowski, nipote di Giacomo Matteotti, durante la presentazione dell'ultimo libro di Paolo Berizzi *L'educazione di un fascista*, edito da Feltrinelli (euro 16).

È un viaggio nelle palestre dove si praticano soprattutto le arti marziali miste, nelle colonie estive sempre più diffuse, sulle piattaforme social; un viaggio nei luoghi in cui si educano e nascono i fascisti 3.0. Un racconto di come le formazioni di estrema destra fanno proseliti attraverso una forte presenza e attivismo nel mondo giovanile: scuole, stadi, musica, sport, volontariato sociale. È questo il secondo livello su cui lavora l'estrema destra, il primo è quello politico attraverso le alleanze con



Fratelli d'Italia o con la Lega, a seconda dell'opportunità, che li hanno portati nelle istituzioni. È paradigmatico il capitolo sulle nuove colonie, incredibilmente simili a quelle dell'epoca fascista, riservate a ragazzini dai quat-

tro ai tredici anni appartenenti alle classi più disagiate e rigorosamente italiani. A occuparsi della gestione le donne/animatrici dell'Associazione Evita Peron, costola femminile di Forza Nuova. Una delle canzoni che fanno cantare ai bambini è *Nostricanti assassini* di Massimo Morselli, terrorista dei Nar morto nel 2001 a Londra. Quello che colpisce è che a frequentare queste colonie non sono bambini che provengono da famiglie di idee di destra, come dimostrano le parole di un padre intervistato: "Non si naviga nell'oro, lavoriamo e se il bambino fa dei giorni di vacanza va bene. Forza Nuova offre questa possibilità. Va bene. (...) A me del fascismo non è che me ne freggi tanto.

(...) Però questa cosa delle colonie è una cosa buona che dovrebbe fare lo stato". Un'altra finestra che Berizzi apre è quella sui social e su Twitch in particolare. È una piattaforma You Tube dedicata al mondo dei videogame frequentatissima dai più giovani perché lì possono condividere in tempo reale le sessioni di gioco. È un mondo che noi assolutamente non conosciamo, un mondo che spersonalizza gli adolescenti che diventano il personaggio che interpretano, col rischio di trasportare il mondo del videogame in quello reale. E questi giochi sono violenti, promuovono il razzismo, la discriminazione, le droghe, un sesso violento. Sono luoghi dove si impara a odiare. ■ (Er. Ard.)

Arriva il bonus assistenti familiari

Antonio Piccoli – Segreteria Spi Lodi

Sai che puoi avere un Bonus fino a 1500 euro se nella tua famiglia c'è un anziano disabile o fragile e se la badante ha un contratto di lavoro regolare?

Dopo un'attesa durata cinque anni dal varo della legge sulle badanti di Regione Lombardia, finalmente si concretizza un percorso che dà una prima risposta ai bisogni delle famiglie lasciate sole a fronteggiare il carico, a volte insopportabile, per l'assistenza di un familiare non autosufficiente, o di un anziano fragile.

Una risposta economica che dà un minimo sollievo, in attesa di una legge nazionale sulla non autosufficienza che lo Spi-Cgil sta promuovendo in tutti gli ambiti, per un effettivo sostegno alla realizzazione di una rete pubblica di servizi di assistenza domiciliare, che si faccia carico delle persone singole e della famiglia nel suo insieme.

Ma quali sono le finalità e gli obiettivi che la legge impropriamente detta sulle badanti, ormai nella sua fase applicativa si propone, e con quali strumenti intende raggiungerli?

Il primo obiettivo è intervenire tramite un Bonus, a sostegno della condizione economica delle famiglie più disagiate, che spesso sono costrette ad assumere una badante per l'assistenza di un anziano fragile o non autosufficiente.

In Lombardia un anziano su due ha una pensione lorda al di sotto di 1500 € mensili, non sufficiente a coprire i costi dell'assistente familiare, e questo comporta che a doversi fare carico sono i figli, che spesso hanno un lavoro incerto o uno stipendio inadeguato.

Altro intento è quello di operare per modificare un contesto lavorativo, in grande misura irregolare e non strutturato, dove la ricerca dell'assistente familiare avviene attraverso il passaparola, per conoscenza indiretta, senza garanzie di professionalità e di sicurezza, e con la fretta dettata dalle urgenze.

Gli strumenti adottati dalla legge si articolano attraverso il riconoscimento di un Bonus Assistenti Familiari, l'introduzione di Sportelli Territoriali per l'Assistenza Familiare, e la realizzazione di un Registro Territoriale.

Di seguito sono riportati



i passaggi burocratici, gli orientamenti, e la documentazione necessaria che le famiglie devono fornire ai nostri Sportelli per l'Assistenza Familiare, per accedere al riconoscimento del Bonus:

1) Bonus Assistenti Familiari: è un contributo al Datore di Lavoro del valore massimo di 1500 euro annui. È rivolto alle famiglie con la presenza di anziani non autosufficienti o fragili, calcolato sul costo delle spese previdenziali dell'Assistente Familiare regolarmente assunto e qualificato secondo le norme contrattuali del settore;

- **Il Bonus può essere incrementato fino ad un massimo di 3.000 €**, se nelle famiglia sono presenti uno o più fattori di fragilità: titolarità di un mutuo prima casa, donne in stato di gravidanza, persone con disabilità oltre a quella assistita, anziani con più di 65 anni.

- **Il Datore di Lavoro** dell'Assistente familiare, (può essere l'anziano stesso o un suo familiare), non obbligatoriamente convivente con la persona assistita, può beneficiare del Bonus se risponde ai seguenti requisiti di ammissione:

- Isee uguale o inferiore a 25.000 €; Contratto di Assunzione dell'Assistente Familiare regolarmente iscritto al Registro Territoriale, con un'anzianità di lavoro di almeno un anno negli ultimi due; residenza in Lombardia del datore di lavoro di almeno 5 anni;

- **L'Assistente familiare** deve essere iscritta nel registro territoriale secondo le regole della normativa regionale; deve possedere un contratto di lavoro regolare; avere svolto un'attività lavorativa in Italia nel campo dell'Assistenza familiare

di almeno 12 mesi, nell'arco temporale di 2 anni, certificata dal contratto di lavoro e dai versamenti dei contributi verso l'Inps. Se straniera extracomunitaria, viene

richiesta la certificazione della lingua italiana di livello A2.

2) Sportelli Territoriali per l'Assistenza familiare: forniscono un supporto alla

famiglia e alla persona in condizione di fragilità o non autosufficienza, tramite un'azione di informazione e di orientamento sulla rete dei servizi sociali e sociosanitari; assiste il Datore di Lavoro nel percorso per la richiesta del Bonus.

3) Registro Assistenti familiari: è istituito presso l'Ambito territoriale di Lodi (Ufficio di Piano). Raccoglie l'iscrizione degli Assistenti familiari in possesso degli adeguati requisiti, e la disponibilità a fornire un servizio qualificato di assistenza alle famiglie.

Gli Sportelli per l'Assistenza Familiare, organizzati dallo Spi - Cgil, sono presenti in tutte le Camere del Lavoro del Territorio Lodigiano. ■



SABATO 9 MAGGIO

ORE 21

Presso Sala Polivalente Scuola Primaria
di Mairano - Casaleto Lodigiano
Via S. Angelo 38









In occasione della giornata internazionale dei diritti delle donne e della festa della mamma, si terrà uno spettacolo:

"DONNA IO - DONNA TU"

Il quartetto "L'ANOMALIA" mette in scena uno spettacolo dedicato a tutte le donne... tra canzoni, letture e aneddoti in una girandola di emozioni con:
Fabrizio Ferrari - Manuela Grignani - Veronica Marcato - Cristina Petriccioli

Al termine dello spettacolo seguirà un rinfresco

I Giochi nelle Rsa Non molliamo!

Martedì 3 marzo dovevano iniziare i Giochi di LiberEtà nelle case di riposo. Un ricco programma che quest'anno vedeva il coinvolgimento anche di associazioni che si occupano di servizi educativi rivolti alle persone diversamente abili. Purtroppo, causa coronavirus, anche in queste strutture è stato imposto un rigido divieto di accesso oltre che ad evitare il più possibile momenti di socializzazione. Tutto il lavoro di programmazione è stato inficiato. Ma non ci arrendiamo convinti come siamo che la nostra presenza è portatrice di momenti di solidarietà e coinvolgimento tali da consentire di contrastare il male oscuro che aleggia in



questi luoghi: la solitudine. L'esperienza fin qui fatta sta a dimostrare quanto sia fondamentale coinvolgere queste persone in attività di svago e i giochi sono una importante occasione che viene offerta a gente che le vicissitudini della vita ha costretto a non essere più autosufficienti.

Ci rendiamo conto dell'importanza di salvaguardare la salute di tutti i cittadini ma non va dimenticato che ne esiste una categoria che si trova in uno stato di maggiore difficoltà. E a questa che noi guarderemo sempre più con maggiore riguardo. Da quest'anno anche la casa di riposo Santa Savina di Lodi rientrerà a far parte della squadra interessata ad essere coinvolta nelle nostre iniziative. Non molliamo. Riprogrammeremo, appena possibile, tutte le nostre attività, non li lasceremo soli. Aumenteremo il nostro impegno anche perché l'interesse per le nostre iniziative aumenta sempre più. ■ (gfd)



Sono iniziati i Giochi di LiberEtà 2020

Coltivi hobby di pittura, fotografia, scrivi poesie, racconti?

Puoi partecipare ai nostri giochi.

Tutte le opere dovranno essere consegnate entro il prossimo 15 maggio presso la sede dello Spi Cgil provinciale di Lodi, via Lodi Vecchio, 31.

Per maggiori informazioni contattaci al n° 0371/616086 ■

Ci puoi trovare...

LEGA LODI

Lodi
Via Lodivecchio, 31
Tel. 0371.616086
Dal lunedì al venerdì 9-12

Lodi
c/o Anpi
Via Cavour, 64
Martedì e giovedì 9-11.30

Boffalora d'Adda
c/o Sala Comunale
1° e 3° lunedì 9-10

Casa di Riposo Santa Chiara
Via P. Gorini
Mercoledì 15-17

Corte Palasio
c/o Sala Comunale
2° e 4° martedì 10-11

Crespiatica
c/o Sala Comunale
1° e 3° mercoledì 10-11

Mairago
c/o Centro Anziani
1° e 3° mercoledì 14-15

Massalengo
c/o Sala Comunale
1° e 3° martedì 10-11.30

Ossago Lodigiano
c/o Sala Comunale
2° e 4° martedì 14-15.30

San Martino in Strada
c/o Comune
Piazza Unità d'Italia, 5
Lunedì 14-16

LEGA LODIVECCHIO

Lodi Vecchio
Via Libertà, 33
Tel. 0371.616097
Da lunedì a venerdì 9-11
Lunedì e mercoledì 14-16.30

Cervignano
c/o Comune
Venerdì 9-10.30

Comazzo

c/o Comune
Mercoledì 9-10.30

Galgagnano
c/o Comune
Mercoledì 10.45-12

Merlino
c/o Comune
Martedì 9.30-11

Mulazzano
Spi
Via S. Maria, 6
Tel. 0371.616098
Martedì, mercoledì e venerdì 9-11

Sordio
c/o Auser
Via Dante, 11
Tel. 02.39285971
Mercoledì 14-16.30

Tavazzano
c/o Centro Civico
"G. Mascherpa"
Via Emilia, 4
Tel. 0371.616099
Da lunedì a venerdì 9-11

Zelo Buon Persico
c/o Filo d'Argento
Via Roma, 57
Tel. 02.90669559
Venerdì 14-16.30

LEGA S. ANGELO LODIGIANO

S. Angelo Lodigiano
Via A. Bolognini, 73
Tel. 0371.616096
Da lunedì a venerdì 8.30-12/14-17
Venerdì pomeriggio chiuso

Borghetto
c/o Comune
Giovedì 8.30-11

Borgo S. Giovanni

c/o Sala Unità d'Italia
presso il Municipio
Mercoledì 10.30-12

Mairano
presso ex Biblioteca
Via Mazzini 1
Lunedì 9.30-11

Caselle Lurani
c/o Sala Riunioni Comunale
Lunedì 8.30-10.30

Castiraga Vidardo
Movimento Terza età
1° e 3° martedì 9-11

Cerro al Lambro
c/o Comune
2° e 4° venerdì 9-10

Graffignana
c/o Biblioteca comunale
Venerdì 9.30-11

Marudo
c/o Comune
1° e 3° martedì 9-11

Riozzo
c/o Comando Vigili Urbani
2° e 4° venerdì 10.30-11.30

Sant'Angelo Lodigiano
Fondazione Madre Cabrini
Giovedì 14-15.30

San Colombano al Lambro
Circolo ricreativo
La Banina
Via Belgioioso, 2
Martedì 9-11

San Colombano al Lambro
Asp Valsasino
2° e 4° mercoledì 15-17

San Zenone al Lambro
c/o Comune
Giovedì 9-11

Salerno sul Lambro
Via Diaz ex farmacia
Lunedì 11-12

Valera Fratta
c/o Comune
2° e 4° martedì 9-10.30

LEGA CODOGNO

Codogno
Via Pietrasanta, 3
Tel. 0371.616095-616076
Da lunedì a venerdì 8.30-12/14.30-18

c/o Casa di Riposo
Via Ugo Bassi
Martedì 9-10

Caselle Landi
c/o Sala Civica Comunale
Lunedì 11-12

Castelnuovo Bocca d'Adda
c/o Circolo 2 Torri
Giovedì 15.30-17

Castelgerundo
c/o Sala Polivalente
Cavacurta
Giovedì 9-10.15

Camairago
c/o Comune
Giovedì 10.30-12

Fombio (Retegno)
c/o Bar Blito
Venerdì 9.30-10

Guardamiglio
c/o Sala Comunale
Venerdì 10.30-12

Maleo
c/o Giardinetto
Via Dante, 19
Lunedì 15.30-17

Meleti
c/o Sala civica
Venerdì 11-12

San Fiorano
c/o Circolo Arci
Lunedì 11-12

San Rocco al Porto
c/o Sala Civica Comune
Mercoledì 11-12

San Stefano Lodigiano
c/o Cascina Santa Maria
Lunedì 9.30-11

LEGA CASALPUSTERLENGO

Casalpusterlengo
Via Padre Carlo
d'Abbiategrosso, 18
Tel. 0371.616094
Da lunedì a venerdì 8.30-12/14-18
1° e 3° sabato 8.30-12

Bertonico
c/o Comune
Mercoledì 10-11

Brembio
Centro Civico c/o Comune
Giovedì 15.30-16.30

Castiglione d'Adda
c/o Comune
Mercoledì 9-10

Livraga
c/o Comune
Martedì 15-17

Ospedaletto Lodigiano
c/o Biblioteca Comunale
Venerdì 10-11.30

Orio Litta
c/o Comune
2° e 4° venerdì 14.30-16

Secugnago
c/o Comune
Giovedì 14-15

Senna Lodigiana
c/o Sala Comunale
Martedì 14-15

Somaglia
c/o Comune
Lunedì 9.30-11.30

Terranova de Passerini
c/o Sala Comunale
Giovedì 10-11

Turano Lodigiano
c/o Sala comunale
Lunedì 14-15

Zorlesco
c/o Cooperativa
Lunedì 16-17